Gelato per Monica sulla Torre Eiffel

PARIGI — Monica Vitti finisce la sua coppa di gelato in uno dei grandi bar della Torre Eiffel sotto lo sguardo di Maurice Ronet. È una scena del film «La femme écarlate» («La donna scarlatta») che la Vitti sta interpretando in Francia con la regia di Jean Valera

La VI settimana di Palermo

L'avanguardia musicale non disdegna la parodia

Tre atti unici di Kagel, una esibizione di anticoncertisti e lavori di musicisti slavi

Dal nostro inviato

PALERMO 30

Il Festival della Nuova Musica procede sempre pittoresco. Bussotti si crede Claudio Villa, i sedicenti contestatori vanno a cena col barone Francesco Agnello organizzatore del festival mentre nelle varie sale si prospettano antifilm, si suonano antimusiche che si montano antiopere.

L'insegna è l'anti. Questo tipo di avanguardia più o meno velleitaria ha deciso di rompere i giocattoli nelle mani della vecchia borghesia e della nuova burocrazia. Il risultato è sconcertante. Da un lato gli odiati borghesi han trovato che potevano divertirsi benissimo coi giocattoli rotti, e l'arte astratta informale o pop e via dicendo è diventata un ottimo affare mercantile. Dall'altro lato l'arte rotta continua ad essere arte se chi la rompe è un artista.

L'esempio più convincente ci è venuto da tre atti unici di Maurizio Kagel (nato nel '31 a Buenos Aires ma più tedesco che argentino). Kagel per dissacrare l'opera ha consacrato un nuovo genere di teatro musicale che nei suoi momenti migliori costituisce un godibilissimo «oggetto d'uso — per dirla con Brecht — gastronomico».

Il primo pezzo, Phonophonie, porta in scena un cantante che perde la voce: i suoi conati per esprimersi con gridi suoni strozzati rantoli sono grottescamente ripetuti da un eco impietosa sino a che il disgraziato impazzisce. Il gioco del suono che rimbalza l'aspro sottofondo elettronico le luci e soprattutto la sbalorditiva interpretazione del baritono negro William Pearson creano un effetto teatrale sconvolgente.

Il secondo pezzo, Variaktion enn über tremens, presenta anch'esso un personaggio che approda alla follia attraverso la droga e una torturante cura disintossicante. Qui il fondo elettronico acquista una qualità più metallica, uniforme e aggressiva.

Montage infine è un grottesco sull'opera lirica un pubblico di manichini una folla di Lohengrin di Radames di Sigfridi vaganti per la scena un'Toscanini proiettato su uno schermo impegnato in una schizofrenica direzione d'orchestra una colonna sonora in cui voci e strumenti distorti urlano getta no esplodono in una parodia violenta della tradizione.

Tutti e tre gli atti sono perfettamente funzionali e sia pure ad un livello intellettuale divertenti. Partito dall'antiopera Kagel approda in Montage che è il lavoro più recente ad un piacevole divertissement che non scandalizza nessuno e peggio che rischia di diventare un modulo.

Questo è ciò che è già accaduto al gruppo degli anticoncertisti italiani presentati assieme. I migliori si arrestano alla parodia. Elisa di Paolo Castaldi (Milano 1930) è la famosa pagina d'album di Beethoven suonata da un principiante. Diverte anche se Grock faceva le stesse cose sul violino senza pretese «strutturalistiche». Il Veni Creator di Marcello Panni (Roma 1940) è più complesso: sette strumentisti suonano ognuno per conto proprio pagine più o meno note mentre due cantanti salmodiano liturgicamente. Il risultato non è privo di gelida ironia e di presa. Tutti gli altri compositori ricadono in una sorta di accademismo alla rovescia rumoroso nel Rondel di Luca Lombari (Roma 1945) suggestionante nelle giapponeserie di Salvatore Sciarrino (Palermo 1947) imbalsamato nell'arido Cnoralise un figurato di Francesco Pennisi (Acireale 1934) del tutto infantile nei vecchi giochi aleatori con grattamenti e manipolazioni che Francesco Carraro e Walter Branchi ci ripropongono con vent'anni di ritardo.

Il gruppo slavo presentato in un altro concerto si attiene con incerta prudenza alla tradizione, qualcuno sino al l'esasperazione della nota come il polacco Buguslav Schaeffer con tre quarti d'ora di quartetto costruito sulla monotona ripetizione di un glissando di Bartok o come il suo connazionale Julius Luciuk che centellina con minuzia da farmacista una piccola parodia di Rachmaninov. Il cecoslovacco Marek Kopelent col suo Terzo quartetto sta dignitosamente in un atmosfera berghiana al pari del praghese Zbynek Vostrak. Lo jugoslavo Branimir Sakac non ha timore dell'eleganza nei suoi Epigrammi pianistici e il sovietico Edison Denisov (nato a Tomsk nel 1929) non teme la cantabilità anche se tenta ingenuamente di sporcarla colla batteria.

Di un terzo concerto anglo-danese non possiamo dir nulla poiché esso è stato disturbato da un gruppo di bravi giovanotti che invitati a spesati per rappresentare la rinascita studentesca al Festival hanno fatto gazzarra per un film semipornografico proiettato ipocritamente in privato. Forse non avevano torto. Ma quando il rivoluzionario numero uno si è rivolto al barone Agnello colla storica frase «Francesco lascia melo dire» abbiamo avuto un dubbio (Pare che Lenin non abbia detto allo zar «Nicola lasciamelo dire» prima di sfasciare il Palazzo d'Inverno). Dubbio trasformato in certezza quando a sera contestato e contestatori si sono trovati amichevolmente a tavola. Tanto per la chiarezza va detto che gli esponenti del movimento studentesco palermitano si dichiarano totalmente estranei alla faccenda.

In questo clima Sylvano Bussotti musicista raffinato e abilissimo self-manager ha saltato rapidamente il fosso e ha annunciato che abbandona la avanguardia.

Rubens Tedeschi

La censura gollista contro Armand Gatti

Debré e Malraux in lite per Paco Medallas

La polizia ha sospeso di forza le rappresentazioni della «Cuisine» a Charenton

Dal nostro inviato

PARIGI 30

Paco Medallas non ha ancora vinto. Il migliore teatro francese è schierato contro di lui. Chi è Paco Medallas? È l'anti-protagonista il fantoccio iberico per usare un titolo di Peter Weiss e il ridicolo e grottesco mostro che crede di condurre il gioco nel dramma di Armand Gatti fino a qualche giorno fa in prova al Theatre National Populaire. E il generale Franco il suo nome figurava fino a ieri a grosse lettere nel titolo *La passion du général Franco* detto per scherno in Spagna e nell'emigrazione operaia Paco Medallas.

Con un'astuzia forse un po' ingenua Armand Gatti aveva accettato di cambiare *La passion du général Franco in Passion en violet jaune et rouge. Passione in viola giallo e rosso* che sono i colori della bandiera della Spagna franchista e aveva trovato quel nome da colonnello di esercito sudamericano Paco Medallas ripescandolo dalla viva voce degli operai spagnoli a Parigi. Ma che si facesse molte illusioni non diremmo. Lo prevedeva molto chiaramente che sarebbe andata così: che il «generalissimo» avrebbe protestato presso il governo francese e che la rappresentazione sarebbe stata proibita. Durante una prova in una sala del Palais de Chaillot alla quale ci aveva invitato giorni or sono lo abbiamo noi stessi sentito dire agli attori che si erano gettati nel lavoro con entusiasmo («È la prima volta che mi capita di allestire un mio spettacolo con una compagnia tutta d'accordo col testo!») che dovevano praticamente considerarsi dei clandestini perché *La passion* era vietata. Gli attori vollero andare avanti ugualmente, e Gatti in quelle lunghe ore pomeridiane ci fece assistere alla «mise en place» allo schizzo dei movimenti degli interpreti di tutto il dramma.

Furono quelle ore di luci da partecipazione politica la gonfia invenzione poetica di Gatti talvolta così involuta ma sempre percorsa dentro da una linfa vitale di concreto amore per gli uomini di solidarietà per gli oppressi di volontà di rivolta trovava un suo ordine una sua tensione razionale in quel cilma avvertito da tutti di provvisorietà di incertezza di fine che l'autorità aveva calato sul teatro. E fu bello quando terminata la prova detta battuta per battuta posizione per posizione tutta la opera Armand Gatti trovò il consenso generale dicendo «se lo spettacolo non ci sarà avremo comunque fatto del lavoro insieme».

A dare un poco di fiducia a Gatti c'era il precedente della messinscena tedesca A Kassel ci raccontava Gatti il dramma era stato allestito integralmente senza modifiche né di titolo né di nomi. Franco aveva fatto intervenire la sua ambasciata a Bonn ma gli era stato risposto ad dirittura a livello della Cancelleria che «in Repubblica federale tedesca c'è la libertà di stampa e di opinione» e che quindi il testo di Gatti non poteva venir censurato. Seguì un processo intentato contro il teatro municipale di Kassel da un portavoce dell'ambasciata di Spagna e il processo fu vinto dal teatro e quindi da Gatti.

Che in RFT ci sia questa bella e facile libertà d'opinione e di stampa nessuno ci crede naturalmente e Gatti si spiega lo «straordinario» liberalismo tedesco occidentale con complesse ragioni di autonomie regionali evidenti intenzioni di procurarsi attestati di benemerenza e probabili mancanze di necessità urgenti di politica estera nei confronti della Spagna franchista.

Il governo gollista invece guarda oggi molto attentamente al di là dei Pirenei. Tra poco Debré farà un giro a Madrid sono aperte trattative economiche. Malraux è vero in memoria del suo passato si era atteggiato in queste ultime settimane a difensore della pièce e Gatti era divertito dal fatto di averselo come alleato. Tra Debre contro e Malraux pro è alla fine saduto ad arbitro De Gaulle e il responso è stato come si sa negativo.

L'idea che una sua commedia o meglio che una commedia un'opera di teatro sia stata letta all'Eliseo mette Gatti in uno stato di ilarità. «Ma allora può essere vero che il teatro serva a qualcosa» di e se addirittura un *Consiglio dei ministri* s'è occupato di teatro se una lacerazione vi si è prodotta se il fantoccio iberico si è sentito chiamato in causa.

A rendere certo macroscopico il caso della *Passion* c'era dietro *Il Théâtre National Populaire* che — conte stato criticato avversato fin che si vuole e in buona parte a ragione — rimane una formidabile realtà parigina. Vi abbiamo visto l'altro giorno *Le diable et le bon dieu* di Sartre la solita marea di gente di giovani soprattutto con una partecipazione di massa da noi in Italia impensabile. E non era nemmeno una gran bella edizione tutt'altro. Messo violentemente in discussione Georges Wilson lo dirige questo suo TNP con una certa abilità. Abbandonato il tanto opinabile sistema dell'appalto Wilson da quest'anno è nella normale funzione dirigente dipendente dallo Stato. Ha posto un limite agli abbonati (che esaurivano la disponibilità di posti per intere stagioni) aprendo a un nuovo pubblico. Non ha nemmeno fatto un programma per tutti i mesi di attività per ora il TNP ha in cartellone oltre al dramma di Sartre *Chene et la pins angora* di Martin Walser (un buon successo) *I amante anglaise* di Marguerite Duras (ne è protagonista Madeleine Renaud, che ha lasciato Barrault solo col suo *Rabelais*) e infine la *Passion* la cui «prima» era fissata al 11 febbraio.

Ma intanto una questione si è nuovamente posta sul tappeto per Gatti. Ha fatto bene o male ad accettare di dare *La passion en violet jaune et rouge* al TNP così «integrato nel sistema»? Molti hanno accusato il drammaturgo di aver ceduto alla sirena borghese. Ne abbiamo parlato con lui certo c'è una contraddizione tra il Gatti che propugna un teatro rivoluzionario e lo scrive che si batte per un teatro «alla base», e per esso scrive delle «minipièces» delle mini commedie da affidare a piccoli gruppi operai o studenteschi e il Gatti autore del TNP. Ma Gatti non si pente affatto di aver voluto realizzare *La passion* al Palais de Chaillot. L'andata in scena dell'opera avrebbe avuto una risonanza europea provocando, tra l'altro una mobilitazione di opinione contro il franchismo. Ora la proibizione ha un effetto di diversa ma altrettanto grande eco intorno alla *Passion* (per la quale Gatti aveva chiamato a collaborare degli spagnoli in esilio) c'è uno schieramento unitario sono avvenute riunioni di teatranti e di critici. Lunedì 6 gennaio vi sarà un assemblea generale per la creazione di un «Comitato contro la censura» che avrà anche, tra i suoi compiti quello di trovare i mezzi per allestire lo spettacolo in altra sede.

I centri drammatici della banlieue operaia e comunista si sono offerti per ospitare *La passion* primo fra tutti quello di Aubervilliers dove è in prova attualmente il dramma di Arthur Adamov *Off limits*. Adamov è stato tra i più solleciti firmatari del manifesto sono con lui Blin e Césaire Barrault e Sartre Simone de Beauvoir e Marguerite Duras Jean Marie Serreau e Wilson. Tra i critici Poirot Delpeche di *Le Monde* e altri autorevoli commentatori di quotidiani e riviste. Promotori dell'iniziativa che ha l'appoggio concreto e solidale dei sindacati Emile Copfermann e Bernard Dort. Ai due amici non possiamo non augurare alle soglie del 69 successo anche se la greve atmosfera poliziesca che pesa su Parigi non è foriera di favorevoli auspici. Nessuno si fa illusioni dietro il fantoccio iberico c'è comunque sempre la mano del regime. Il fantoccio iberico gli offre un eccellente pretesto per colpire il teatro nel suo impegno politico. Non è dell'altro giorno l'inter*vento in forze dei flics contro* lo spettacolo della giovane compagnia del Théâtre du Soleil che recitava a Charenton *La cuisine*? Tra le proteste del pubblico popolare i flics hanno imposto la sospensione della recita tagliando i fili della luce. Il buio, ecco quello che vogliono.

Arturo Lazzari

Nel carcere dei «gorilla»

RIO DE JANEIRO — Il cantante brasiliano Chico Buarque de Hollanda (nella foto) autore della «Banda», molto noto anche in Italia è stato arrestato e rinchiuso in un carcere di Rio. Il motivo il contenuto contestatorio di alcune sue canzoni non è piaciuto ai «gorilla» che governano il Brasile

in breve

Ad un pastore romeno la «Zampogna d'oro 1968»

TRAPANI 30

Il pastore Dumitru Stanciu della Muntenia (Romania) ha vinto ieri sera ad Erice la *Zampogna d'oro 1968* messa in palio nella terza edizione della Rassegna internazionale delle cornamuse.

Vi hanno partecipato gruppi folkloristici e costruttori di zampogne della Moldavia e della Muntenia per la Romania di Skoplje per la Jugoslavia il contadino Hubert Boone per il Belgio e concorrenti di Castanea delle Furie e di Rometta per la provincia di Messina di Licata per la provincia di Agrigento e di Maletto per la provincia di Catania.

Altri premi sono andati alla Jugoslavia al costruttore di zampogne siciliano Giovanni Oliva il pastore Georgiu Mungo della Moldavia e al contadino Giuseppe Puglisi di Maletto.

Cayatte a Katmandu nel regno degli hippies

PARIGI 30

André Cayatte ripartirà a giorni per il Nepal dove il mese prossimo comincerà a girare *Les chemins de Katmandu*. Egli afferma di aver scoperto valli dove la vita e lo scenario non sono cambiati da dieci secoli.

Il film ideato da Cayatte e da Rene Barjavel descrive la cospicua migrazione di hippies di tutto il mondo verso il Nepal. Vi sono migliaia di giovani che a piedi o con mezzi di fortuna si spingono fino alle pendici dell'Himalaya quando arrivano generalmente non sanno che fare. Non si tratta ovviamente di un documentario su queste strane marce ma l'esodo degli hippies così come i paesaggi e il folclore del Nepal costituiranno elementi di sfondo della vicenda imperniata sulle avventure di un giovane parigino che cerca altrove la felicità che non trova in casa.

Unico premio a Cannes della commissione tecnica

CANNES 30

I premi che da alcuni anni la commissione superiore tecnica assegnava durante il Festival di Cannes a film di ogni nazionalità saranno d'ora in poi sostituiti da un gran premio attribuito ogni anno a un film francese per la sua qualità tecnica complessiva.

Inventariati tutti gli organi antichi di Francia

PARIGI 30

Si è riunita per la prima volta presso il ministero francese degli Affari Culturali la sezione organi antichi. Sono stati approvati i criteri per l'inventario completo e la classificazione degli organi esistenti in Francia ed è stato deciso di restaurare nel 1969 gli organi delle cattedrali di Rennes e di Bordeaux.

E' morto l'attore irlandese Glenville

DUBLINO 30

Shaun Glenville uno dei più noti attori irlandesi è morto all'età di 84 anni dopo lunga malattia. Glenville che esordì al teatro nel 1907 era noto soprattutto come mimo. Era sposato con l'attrice Dorothy Ward.

Casals ha festeggiato i 92 anni

SAN JUAN DI PORTORICO 30

Il famoso violoncellista Pablo Casals ha festeggiato ieri il novantaduesimo compleanno. La giornata è stata come tutte le altre. Si è iniziata con una passeggiata in riva all'Atlantico di fronte alla sua casa di San Juan. Poi si è seduto al piano per i consueti esercizi un preludio e fuga di Bach ed è quindi passato agli esercizi col suo famoso violoncello.

Sean Connery candidato al Parlamento

LONDRA 30

A Sean Connery l'interprete dei personaggi di James Bond è stato chiesto di presentarsi al Parlamento come candidato nazionalista scozzese. Connery che ha tatuato sul braccio destro la scritta *Scotland for ever* è un tenace sostenitore dell'autonomia scozzese.

Cineasti jugoslavi bloccati dalla tormenta

FIUME 30

Un'équipe cinematografica jugoslava è stata sorpresa da una tormenta di inaudita violenza mentre si trovava sulle catene montuose del Gorsky Kotar impegnata alle riprese del film *Oscka*. I tecnici circa settanta persone sono bloccati da tre giorni nella località di Divchbaric presso Valjevo da alti cumuli di neve e dalla fittissima nebbia. Dieci componenti l'equipe si sono ammalati di reumatismi e i viveri stanno scarseggiando. L'attore Dusan Bulajic si è fratturato una gamba e l'operatore Miodrag Markovic stato colpito da polmonite. Il regista Pavlovic ha lanciato un appello di soccorso a Belgrado per l'invio di un elicottero.

Da Valjevo è partita una squadra di volenterosi i quali si stanno aprendo la strada con alcuni mezzi spazzaneve. Le condizioni atmosferiche erano particolarmente adatte per la ripresa del film che tratta delle azioni di guerra del reparto partigiano di Valjevo che operò nella zona nell'inverno del 1941-42.

Primo ciak ieri per Gassman «Arcangelo»

Vittorio Gassman è il protagonista del film *L'Arcangelo* che Giorgio Capitani ha cominciato a girare ieri in interni a Roma con Pamela Tiffin e Irina Demich al fianco di Gassman. *L'Arcangelo* è una storia moderna ambientata a Milano nel mondo della grande industria ed è il primo film «milanese» di Vittorio Gassman una storia a sospensione comico-amara con al centro un avvocato che non ha avuto fortuna un «mozzarecchi» come dicono a Roma che vive una vita grama in una stanza d'affitto che gli serve anche come ufficio per ricevere i clienti. Il sogno del piccolo uomo di legge rimane sempre quello della grande causa la partecipazione ad un processo clamoroso che possa sbalzarlo di colpo in un mondo che non sarà mai il suo. Un giorno la grande causa arriva una bellissima fotomodella si presenta nello studio dell'avvocato e gli confida di avere ucciso un uomo.

Giorgio Capitani realizzerà una parte degli interni del film a Roma quindi si trasferirà insieme a Gassman e alle due interpreti femminili Pamela Tiffin e Irina Demich a Milano dove girerà per oltre un mese.

«Questa dell'Arcangelo — ha detto il regista Giorgio Capitani — è una storia di personaggi diabolici che si strumentalizzano a vicenda e corrono continuamente il rischio di essere al tempo stesso vittime e carnefici».

«Il conte Ory» all'Opéra Comique chiude le celebrazioni rossiniane

PARIGI 30

Le celebrazioni del centenario della morte di Gioacchino Rossini si sono chiuse l'altra sera all'Opera Comique con la rappresentazione del *Conte Ory* un opera che in Francia non era stata più presentata dal 1884. Per il pubblico parigino si è trattato quindi di una scoperta scoperta particolarmente gradevole tanto che all'uscita lo spartito del *Conte Ory* veniva spesso paragonato a quello del *Barbiere di Siviglia*.

Notevole anche l'interpretazione di Michel Sénéchal e soprattutto di Liliane Manchat e la direzione musicale di Jean Claude Hartemann. Discussa invece la regia di Michel Crochot che ha avuto il merito di mettere in risalto la vivacità e il colore dell'opera rossiniana.

Sartre solidale con Armand Gatti

PARIGI 30

Jean Paul Sartre ha espresso la sua solidarietà ad Armand Gatti l'altra sera precedendosi al proscenio del TNP prima della rappresentazione del suo «Il diavolo e il buon Dio» e tenendo un breve discorso al pubblico «Il governo attuale non rispetta le norme e le tradizioni e il TNP si è sempre attenuto nei suoi diciassette anni di vita — ha detto lo scrittore — questo colpo di forza ha come obbiettivo la disorganizzazione del pubblico popolare». Sartre ha ricordato l'allontanamento di Barrault dall'Odeon e il licenziamento di cento giornalisti dalla televisione e ha concluso con un appello alla lotta per la libertà della cultura.

La Lega francese per l'insegnamento e l'educazione permanente i «Collaboratori del teatro» della regione parigina e alcune organizzazioni sindacali hanno emesso comunicati con i quali chiedono che la «Passion en violet jaune et rouge» sia messa in scena.

rai TV

programmi

OGGI

TELEVISIONE 1°

12.30 SAPERE
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30-14 TELEGIORNALE
16.50 CENTOSTORIE
17.30 TELEGIORNALE
17.5 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 PICCOLA RIBALTA
19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
20.30 TELEGIORNALE
21.00 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 CIAO 68 I, presenta Noschese
22.10 LE FAVOLOSE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
23.00 IL CANTO D'AMORE DI BARNEY KEMPISKI
23.50 SPETTACOLO DI MEZZANOTTE

TELEVISIONE 2°

18.05 DELLA SCALA STORY
19.05-20 I BANDITI DEL RE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 TREDICI A TAVOLA
22,40 DISCO VERDE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. 6.30 Per sola orchestra. 7.10 Musica stop. 8.40 Le canzoni del mattino. 9.00 Incontri con donne e paesi. 9.06 Colonna musicale. 10.05 Le ore della musica. 11.00 La nostra salute. 11.30 Soprano Mirella Freni. 11.45 Immanuele Weissleva. 12.05 Contrappunto. 13.15 A Celentano per un ti. Alfredo Club. 14.00 Trasmissioni regionali. 14.15 Zibaldone italiano. 14.45 Un quarto d'ora di novità. 16.00 Programma per i ragazzi. 16.30 L. Armstrong e Bing Crosby. 17.10 Per voi giovani. 19.13 «La signorina Mignon» di H. de Balzac. 19.30 Luna park. 20.15 «La serva padrona» musica di G. B. Pergolesi. 21.00 Messaggio del Presidente della Repubblica. 21.15 Passo e chiudo spett. di fine d'anno.

SECONDO

Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24. 6.00 Prima di cominciare. 7.43 Buongiorno a tempo di musica. 8.15 Signori l'orchestra. 9.15 Interludio. 10.00 «Gli ultimi giorni di Pompei» di E. B. Lytton. 10.40 Linea diretta. 11.00 Cha cha. 11.35 Le canzoni degli anni 60. 12.20 Trasmissioni regionali. 13.00 Il barbarossa. 13.35 Il sentito. 14.03 Juke box. 14.15 Ribalta di successi. 15.15 Giovani cantanti lirici. 15.15 Servizio speciale a cura del Giornale Radio. 16.00 Pomeridiana. 16.45 La danza nella musica. 17.13 Pomeridiana. 18.00 Aperitivo in musica. 18.50 La voce dei lavoratori. 19.00 Ping pong. 19.30 Punto e virgola. 20.01 Ferma la musica. 21.00 Messaggio del Presidente della Repubblica. 21.15 Passo e chiudo spett. di fine d'anno.

TERZO

9.30 N. Paganini. 10.00 Musiche clavicembalistiche. 10.20 S. Rachmaninov. B. Bartok. 11.25 L. Gluhan. 11.15 Sinfonie di Arthur Honegger. 12.20 Musiche italiane d'oggi. 12.55 L. Milan. 13.00 Recital del Quartetto di Budapest. 14.30 Vigne da «Socrate immaginario» musiche di Giov. Paisiello. 15.30 K. Holler. 15.55 Corriere del Disco. 16.10 I Quartetti. 17.00 Le opinioni degli altri. 17.20 Corso di lingua inglese. 17.15 F. Chopin. 18.00 Notizie del Terzo. 18.15 Quadrante economico. 18.30 Musica leggera. 18.15 Testimonianze di microfono. J. Charcot. 19.15 Concerto di ogni sera. 20.15 Celebrazioni rossiniane. 20.30 Musiche di Johann e Joseph Strauss. Arie da H. von Karajan. 21.00 Musica fuori schema. 22.00 Il Giornale del Terzo.

DOMANI

TELEVISIONE 1°

10.11 MESSA DELLA PACE
12,15 CONCERTO DI CAPODANNO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.15-30 GARA INTERNAZIONALE DI SALTO
17.00 GIOCAGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
19.15 L'UNIONE FA LA FARSA
19.50 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 HARVEY
22.30 LA VOCE DI MAHALIA JACKSON
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18.00 PER AUGURI
19.20 I BANDITI DEL RE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SERATA AL CIRCO
22.15 UN ANNO DI SPORT

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23. 6.30 Orchestre. 7.00 Musica stop. 8.30 Le canzoni del mattino. 9.05 Colonna musicale. 10.00 Messa della Pace celebrata da Paolo VI. 11.00 A. Vivaldi. 11.30 Basso Italo Tajo. 12.00 Contrappunto. 13.15 Conoscete J. Brown? 14.00 Una visita di Franck Pourcel. 15.10 Sigle d'oro della Radio e della Televisione. 16.00 Almanacco contestato. 16.45 Folklore in salotto. 17.15 Per voi giovani. 19.30 Luna park. 20.15 «Yamilé sotto i cedri» dal romanzo di Henry Bordeaux. 21.30 Concerto sinfonico dir. da Sergiu Celibidache. 23.25 Calcio da Città del Messico incontro Messico-Italia.

SECONDO

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22, 24. 6.00 Svegliati e canta. 7.11 Buongiorno tempo di musica. 8.30 Musica leggera. 10.03 Cantano O. Vanoni e Don Backy. 10.35 Corrado fermo posta. 11.30 Le canzoni degli anni 60. 12.20 Se non son matti. 13.00 Al vostro servizio. 13.15 Raffaella con il microfono a tracolla con Raffaella Carrà. 14.05 Juke box. 14.45 Dischi in vetrina. 15.00 Motivi scelti per voi. Il Direttore Rafael Kubelik. 16.00 Concorso UNCLA per canzoni nuove. 16.30 La guerra delle note. 17.00 Bollettino per i naviganti. 17.11 Pomeridiana. 18.00 Aperitivo in musica. 18.00 Servite le parole. 19.50 Punto e virgola. 20.01 I magnifici tre. 20.45 Concorso UNCLA per canzoni nuove. 21.00 Jazz concerto. 22.10 Raffaella con il microfono a tracolla con Raffaella Carrà. 22.40 Novità discografiche americane.

TERZO

10.00 Musiche operistiche di F. J. Haydn. G. Bononcini. G. Rossini. L. Délibes. 10.25 Musiche di G. Gabrieli e F. Leo. 10.50 F. J. Haydn. 11.15 A. Dvorak. 12.20 Il flauto. 12.55 Concerto sinfonico dir. da D. Mitropoulos. 14.30 Recital del soprano Cathy Berberian. 15.30 I Giudimi. Schubert. 16.05 Musiche italiane d'oggi. 16.40 I. Jirasek. 17.00 J. N. Hummel. 17.20 Concerto del pianista A. Ciccolini. 18.10 Musica leggera. 18.45 Piccolo pianeta. 19.15 Concerto di ogni sera. 20.30 La riscoperta della civiltà Mediterranea. 21.00 Celebrazioni rossiniane. 22.00 Il giornale del Terzo. 22.30 «Un bel gesto» racconto di F. W. Groshong. 23.00 Musiche di H. Distler. 23.30 Rivista delle riviste.

Sul n. 1 di
NOIDONNE
da oggi in edicola

A CHI SERVE ANDARE SULLA LUNA se a Tibur tino III un quartiere periferico di Roma ci si scalda ancora con il fiato? PERCHÉ GIANNI MORANDI È DIVENTATO UN IDOLO? Una donna delle cariche è pensabile nell'era spaziale? E PIÙ IMMORALE SI DURRE UNA QUATTORDICENNE O COSTRINGERLA A SPOSARSI PER RIPARARE? Quanto spende una diva per essere bella? SAPETE COSA È LA BELLEZZA DELLA PAURA? Nel 1969 mangeremo pillole o [illegible] impazziranno ancora fra i fornelli? La risposta a tutte queste interrogativi la troverete su «NOI DONNE» il settimanale femminile che leggono anche gli uomini

LETTRICI LETTORI SE NELLA TUA EDICOLA NON TROVI «NOI DONNE» SEGNALACELO SUBITO SCRIVENDO A «NOI DONNE» via Trinità dei Pellegrini 12 — 00186 — ROMA